

«Le vie legali rappresentano una sconfitta per tutti»

Il dibattito

Opposizioni prudenti sul presunto conflitto di interessi. Cauti anche M5s, che aveva già sollevato la questione

Con il dibattito politico sulla questione della vendita dello stadio che prosegue ormai da mesi, la notizia del presunto conflitto d'interessi in occasione della fase di valutazione dell'impianto scalda ulteriormente gli animi tra le minoranze di Palafrizzoni. Pur ribadendo le proprie critiche alla modalità di gestione della vicenda da parte del

centrosinistra, tuttavia, in generale le opposizioni scelgono la strada della cautela, in attesa di ulteriori verifiche su una vicenda che rischia di trascinarsi ben oltre l'aggiudicazione del bando prevista per oggi. E tra chi preferisce non gettare ulteriore benzina sul fuoco c'è anche il grillino Marcello Zenoni, che a dicembre era stato minacciato di querela dal sindaco Giorgio Gori proprio dopo aver avanzato dai banchi del Consiglio comunale alcuni dubbi sui rapporti tra Atalanta e Avalon: «Premesso che le accuse vanno verificate, mi pare che ancora una volta ci si trovi di fronte a una pecca di trasparenza – commenta il capogruppo del M5S –. Non ho nessun interesse a dire che avevo ragione, però quello che emerge è che alla maggioranza la situazione rischia di sfuggire di mano. La giunta aveva impostato la procedura in modo che finisse tutto in gloria sia per la città che per l'Atalanta, pensando a una facile conclusione della vendita alla società nerazzurra: se invece si andrà per vie legali, un'opzione questa tutt'altro che remota, si tratterà di una perdita secca per tutti». Zenoni si sofferma anche su un altro aspetto: «La questio-

ne dei 2,4 milioni da stornare all'Atalanta per i lavori già eseguiti mi sembra opaca. In qualsiasi accordo tra privati queste spese andrebbero giustificate, e il verbale di collaudo del Comune non è sufficiente».

Perplesso anche il capogruppo della Lista Tentorio, Danilo Minuti: «Verificheremo se effettivamente ci si trovi di fronte a un conflitto di interesse che comunque, in base a quanto riportato pare effettivamente esserci, anche se in forma minima – dice l'ex assessore allo Sport –. Undato, comunque, è certo: il prezzo base fissato per l'asta a noi sembra e sembra tuttora poco, ed per questo che abbiamo votato contro alla delibera decisa dalla maggioranza. Mi sembra comunque che dietro questa operazione ci siano diversi problemi, penso ad esempio alla decisione di fissare una penale molto bassa nel caso in cui il vincitore dell'asta non esegua gli interventi previsti entro sei anni: evidentemente la fretta di vendere ha portato a decisioni poco corrette».

Se il capogruppo di Forza Italia, Tommaso D'Aloia, preferisce attendere ulteriori sviluppi della vicenda («Auspico che la procedura avvenga nella massima trasparenza, ma è chiaro che se fossero accertati eventuali conflitti d'interesse si tratterebbe di un fatto davvero spiacevole», commenta), Andrea Tremaglia (Fratelli d'Italia) ricorda quanto avvenuto in Consiglio

comunale durante la discussione della delibera sulla vendita dello stadio: «Avevamo proposto un emendamento che chiarisse la totale assenza di rapporti tra Avalon e le società controllate dal gruppo Percassi, ma dalla maggioranza ci era stato risposto che un provvedimento del genere non significava nulla, con il centrosinistra che quindi lo ha bocciato – spiega il capogruppo –. Questo non vuol dire che ci troviamo di fronte a un inganno, ma che su un passaggio così delicato la Giunta avrebbe potuto essere più cauta. Credo comunque che, al di là del presunto conflitto d'interessi, la questione riservi altri problemi, e la presentazione di due offerte, al di là di quanto succederà domani (oggi, ndr) non fa che confermare questa sensazione». Le critiche a Palafrizzoni arrivano anche dalla Lega Nord: «Sulla questione vedremo le carte, ma già in tempi non sospetti avevamo suggerito di far eseguire la valutazione a un ente terzo come l'Agenzia del Territorio, in modo da evitare qualsiasi commistione presunta o reale – dice il capogruppo lumbard, Alberto Ribolla –. L'auspicio è che i tifosi atalantini e la città possano avere uno stadio ristrutturato il prima possibile, ma è chiaro che la Giunta Gori, oltre a non aver ascoltato più di tanto i nostri suggerimenti, nella vicenda ha più di una responsabilità sul piano amministrativo».

Fabio Spaterna



Una conferenza stampa delle minoranze



Palazzo Frizzoni: la delibera sul bando di gara era stata discussa in Consiglio comunale lo scorso febbraio

